

ESPERTI A CONFRONTO IN CANTINA A NEGRAR

ENOTURISMO IN VALPOLICELLA, QUI SI CRESCE

E' un settore che vale 2,5 miliardi e muove 14 milioni di persone. Attenzione ai millennials

L'enoturismo in Valpolicella ha buone prospettive di crescita che potranno aumentare se gli attori coinvolti, tra pubblico e privato, sapranno collaborare e fare sistema per accogliere visitatori e turisti e se si investirà in attività di formazione specifiche per chi opera nel settore. Importante sarà intercettare e portare in Valpolicella almeno una parte dei milioni di turisti che visitano Verona e il Lago di Garda. A pochi giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto sull'enoturismo, si è fatto il punto sulla tematica alla cantina di Negrar con un convegno dal titolo "Destinazione Valpolicella...l'enoturismo come opportunità di crescita", organizzato da Valpolicella Benaco Banca, in collaborazione con Coldiretti Verona, Cantina Valpolicella Negrar, Consorzio Tutela Vino Valpolicella, Comitato Palio del Recioto e dell'Amarone e con il patrocinio del Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Verona. Dopo i saluti istituzionali di **Renzo Bighignoli**, presidente della cantina di Negrar,



Da sinistra Chiavegato, Lavarini, Gaeta, Viviani, Bussi e Castellani

Gianmaria Tommasi, vice presidente della Valpolicella Benaco Banca, **Olga Businello** direttrice del Consorzio Tutela Vino Valpolicella, di **Franca Castellani**, vice presidente di **Coldiretti Verona** e **Roberto Grison**, sindaco di Negrar, si è svolta la tavola rotonda moderata dal giornalista **Lucio Bussi**. Secondo alcune ricerche citate, in Italia l'enoturismo è un settore che vale 2,5 miliardi e muove 14 milioni di persone con 85 euro di spesa media a persona che diventano 160 con il pernottamento. Il 22,3% dei turisti italiani e il 29,9%

degli stranieri sceglie l'esperienza enogastronomica, il 56% degli italiani nel 2018 ha visitato almeno una cantina. **Stefano Chiavegato**, presidente provinciale di Terzanostra e **Davide Gaeta**, professore di Politiche vitivinicole all'Università degli Studi di Verona hanno illustrato alcune particolarità del decreto. Per Chiavegato è un buon punto di partenza ma poi si dovrà attendere l'applicazione da parte delle regioni che potrebbe essere anche più restrittiva. **Debora Viviani** dell'Osservatorio sui Consumi dell'Università degli Studi di

Verona ha spiegato che oggi è necessario coinvolgere il consumatore facendogli vivere un'esperienza e conoscere il territorio attraverso i prodotti. La docente ha ricordato che è bene tenere in osservazione i millennials, cioè i nati tra il 1980 e il 2000, perché è il tipo di consumatore da educare al turismo enogastronomico. **Simone Lavarini**, vice direttore generale vicario di Valpolicella Benaco Banca, ha precisato l'impegno della banca a "finanziare le imprese del settore e l'attenzione a trovare soluzioni su misura, dati i diversi tipi di imprese".

